

Comune di Pioltello (MI) Il Parco delle Cascine

Le ragioni urbanistiche

Potrà sembrare strano che in un Comune di prima cintura dell'area metropolitana milanese, cuore e principio di quella megalopoli padana descritta da Eugenio Turri, caratterizzata da un urbanesimo che sembra inarrestabile, ci sia ancora spazio per pensare a un Parco delle Cascine. La sorpresa non sta nel fatto in sé, infatti sono frequenti le prese di posizione e le dichiarazioni a favore della salvaguardia del territorio e dell'ambiente, o che si possa individuare un carattere "agricolo" in una regione così fortemente antropizzata, ma nella determinazione con cui l'Amministrazione di un comune di 33.000 abitanti ha individuato e sta perseguendo tale obiettivo.

Nel convincimento che l'area destinata al parco, posta fra l'abitato di Pioltello e il confine comunale di Segrate, debba essere sottratta al processo di urbanizzazione che tende a saturare le aree agricole residuali, durante la stesura del nuovo Piano regolatore, prende forma l'idea di istituire un Parco locale di interesse sovracomunale, impiegando una delle tipologie previste dalla legislazione regionale lombarda.

La ragione urbanistica di questa scelta trova motivo e sostanza se si considerano due punti di vista: quello urbano (comunale) e quello territoriale (sovracomunale), nella convinzione che il tema dello spazio aperto e della fruizione del territorio, in particolare delle aree verdi¹, debba essere affrontato, in fase di pianificazione urbanistica, con un approccio sinergicamente sistemico, per cui il valore del sistema è maggiore della somma dei valori delle singole componenti.

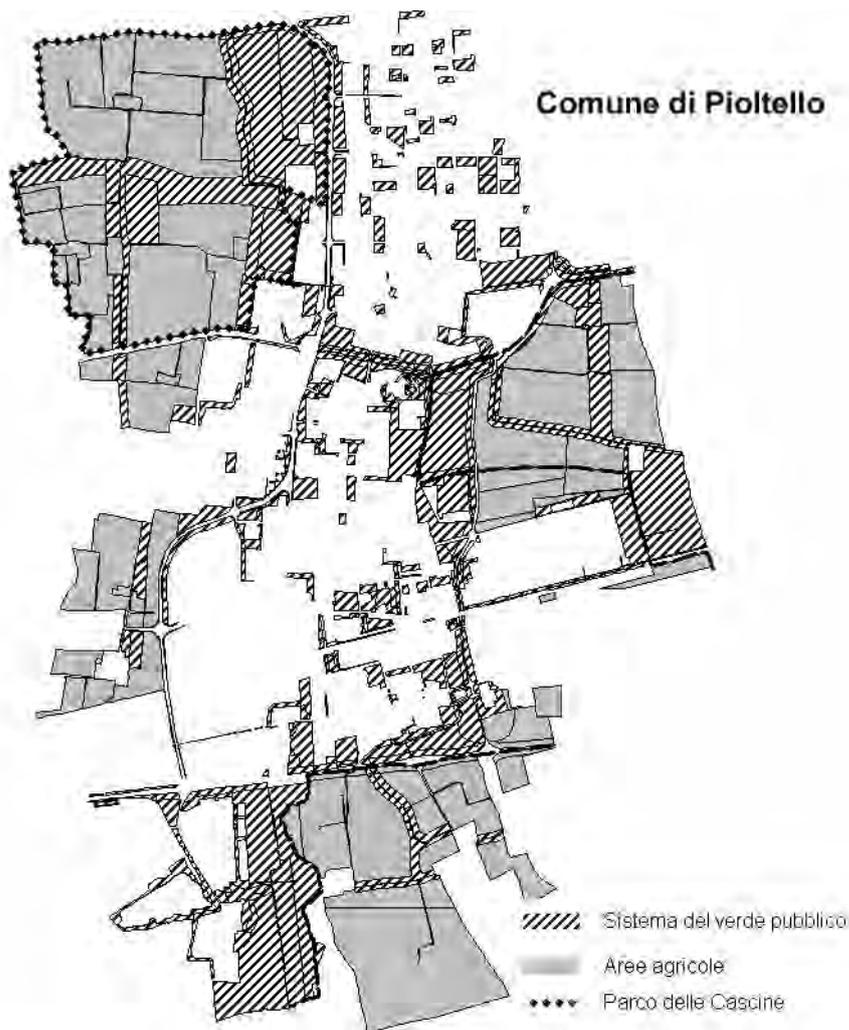
Il Parco delle Cascine diventa, in quest'ottica, complemento fondamentale e snodo fra il sistema degli spazi pubblici e dello standard, con una forte caratterizzazione urbana e un sistema ambientale di grande scala che la pianificazione provinciale sta via via delineando.

Coerentemente il Piano regolatore assegna allo standard di interesse sovracomunale un'esplicita funzione ambientale, individuandolo all'interno delle zone agricole del Parco Sud e del Parco delle Cascine. In questo modo viene valorizzata la potenzialità paesistica e culturale insita nelle aree agricole residue; allo stesso tempo il verde pubblico riceve una definizione inedita.

Siamo infatti abituati a pensare il verde urbano come un giardino, generalmente di piccole dimensioni, variamente attrezzato per il gioco dei bambini; soltanto la creazione di un sistema di spazi verdi sufficientemente esteso, continuo, che si connetta e coinvolga gli elementi costitutivi del paesaggio, può permettere di realizzare le potenzialità ricreative, ludiche, culturali ed ecologiche proprie degli spazi aperti. Si è cioè pensato a un sistema verde con funzione ecologica e di valorizzazione paesistica. Attraverso una rete ciclopedonale che segue in massima parte gli elementi naturali, ma anche l'edilizia agraria storica, le aree individuate si

1. Assegnando al termine "verde" un significato che va oltre il concetto di giardino o di parco urbano coinvolgendo le aree agricole e le aree inedificate in genere.

trovano inserite in un circuito integrato e quanto più possibile continuo, in connessione con i tracciati storici che attraversano il territorio agricolo.



Comune di Pioltello. Il sistema delle aree verdi con l'individuazione del perimetro del Parco delle Cascine.

Il Piano particolareggiato del parco e il Programma pluriennale degli interventi

Dopo l'entrata in vigore del Prg, il Comune di Pioltello ha avviato le procedure per la realizzazione del parco. Ottenuto dalla Regione il riconoscimento di Parco locale di interesse sovracomunale, è stata avviata la redazione dei due strumenti previsti per la sua attuazione:

- il Piano particolareggiato,
- il Programma pluriennale degli interventi.

Il primo strumento è previsto dal Piano regolatore per dare maggiore valenza giuridica ed efficacia alle previsioni in esso contenute, il secondo, previsto dalla normativa regionale, per dare concretezza realizzativa a quanto programmato.

Nel caso presentato non si è in presenza di un territorio che esprime alti valori naturali o paesistici, al contrario, come succede nella maggior parte delle aree agricole residuali della cintura milanese, si tratta di un territorio fortemente provato dalla stagione della monocultura, alla quale sono stati sacrificati i suoi caratteri distintivi. Il principale valore di una tale condizione territoriale è oggi da ricercare proprio nel carattere di residualità, in cui i "frammenti", memoria di una storia passata, rappresentano i punti fermi sui quali costruire il nuovo paesaggio. Questo compito viene assunto dal Piano particolareggiato che individua nella ricostruzione ambientale e paesistica, nelle modalità di fruizione dell'area, le ragioni del proprio disegno. Ambiti per la riqualificazione ambientale, per l'attività agricola, per attività ludico ricreative stabili, per attività ludico ricreative saltuarie, per l'attività didattica e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente costituiscono le sei categorie su cui si regge il progetto.

Nella sintesi del disegno territoriale, le Norme tecniche di attuazione si articolano su tre capitoli principali:

1. disposizioni generali,
2. progetto di piano,
3. attuazione e gestione del piano.

Il primo capitolo definisce le finalità, i caratteri, l'efficacia normativa e i contenuti degli elaborati di piano; il secondo capitolo, che costituisce la parte centrale dell'intero apparato normativo, definisce la disciplina delle trasformazioni ammesse o programmate e le norme per la tutela degli elementi caratteristici lineari e puntuali; il terzo capitolo si occupa, infine, della gestione indicando gli incentivi per interventi attenti alla sostenibilità ambientale, il regime degli interventi ammessi, gli strumenti programmatici e amministrativi.

Il Programma pluriennale degli interventi

Il Programma pluriennale degli interventi indica gli interventi minimi per la realizzazione delle finalità del Piano particolareggiato del Parco, definisce le priorità e le fonti di finanziamento, privilegiando l'attuazione integrata di progetti che presentino significative sinergie fra loro.

Elementi portanti del programma sono:

il Repertorio dei progetti e il Quadro tecnico economico.

Il Repertorio dei progetti fornisce, attraverso apposite schede, le indicazioni per la redazione dei progetti esecutivi, indica gli obiettivi di ogni intervento, il grado di priorità, le sinergie con altri progetti, i risultati attesi. Esso fornisce altresì la prima dotazione, non esaustiva, di una Banca progetti, da arricchire e sviluppare coerentemente alle finalità e ai caratteri del Piano del Parco.

Il Quadro tecnico economico indica, in via previsionale, il costo di ogni singolo progetto, comprensivo di ogni opera, in questa fase prevedibile, per la realizzazione degli interventi. Indica inoltre le modalità di finanziamento che si intendono attivare e i soggetti pubblici e privati coinvolti.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Comune di Pioltello

IL CASO

Il Parco delle Cascine

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Città/territorio storico
Aree non urbanizzate

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Pianificazioni specialistiche
Politiche del welfare